

Voltafaccia al Senato sulle agevolazioni ferroviarie per gli elettori

Manovra del governo per impedire agli emigrati dalla Sardegna di votare

Il sottosegretario Bisioli dichiara che il governo si oppone al provvedimento già votato dalla Camera - Una dichiarazione di Spano - Occorre una procedura eccezionale per rendere operanti le facilitazioni agli elettori

Domenica Togliatti in Sardegna

Domenica per l'apertura della campagna elettorale in Sardegna parlerà il compagno Togliatti.

DOMANI
Sassari, Alcaide, Torre Annunziata, Cossutta, Rovigo, G. C. Pajetta, Doglia Nova, Spano, Ortola, Bertoli.

SABATO
Genova, Pirastu, Iglesias, Spano.

DOMENICA
Novara, Berlinguer, Inzerili, Terenzi, Orlandino, Spano, Cabras, Spano, Bibbiena, Lusevardi, Voghera, Ajello, Milano, Pirastu.

Il governo tenta di impedire agli elettori sardi emigrati di tornare nell'isola per partecipare alla imminente consultazione popolare. Se ne è avuta ieri scandalosa conferma alla prima commissione senatoriale, quando il sottosegretario all'Interno, on. Bisioli, ha espresso l'opposizione del governo al disegno di legge (già approvato dalla Camera dei deputati) che prevede l'estensione delle facilitazioni di viaggio in vista delle elezioni regionali in Sardegna.

La prospettiva di dover affrontare una grossa spesa - questo evidentemente il pensiero dei clericali - potrà indurre molti emigrati sardi, a rinunciare al viaggio nell'isola.

Alle ipocrite argomentazioni del rappresentante del governo, hanno ribattuto con forza i comunisti e i socialisti che fanno parte della Commissione. I senatori

Caruso e Sansone hanno infine richiesto che si provveda intanto alle concessioni previste dal disegno di legge in discussione. La prima Commissione si riunirà mercoledì 7 giugno per ascoltare le dichiarazioni del ministro degli Interni il quale, in questi giorni, dovrà prendere cognizione dell'effettivo onere che l'approvazione del disegno di legge potrà comportare e decidere la deliberazione.

Interrogato da noi a questo proposito, il compagno Vito Spano ci ha dichiarato: « Per comprendere l'enormità dell'accaduto è necessario conoscere i precedenti. Quando il disegno di legge venne presentato alla Commissione della Camera, il sottosegretario Volpe chiese un breve rinvio per consultare il governo; pochi giorni dopo, precisamente il 24 maggio, lo stesso Volpe dichiarò

Severa condanna per l'operato del governo

Sdegno a Torino per la medaglia concessa al razzista prof. Pende

Il comune e le rappresentanze culturali e universitarie minacciano di disertare la manifestazione cui parteciperà il Capo dello Stato - Un uomo che con le sue teorie ha disonorato la scienza

(Dalla nostra redazione) TORINO, 31 - La notizia del conferimento, da parte del ministro della Sanità, di una medaglia d'oro al professor Nicola Pende, noto razzista compromesso col fascismo ed epurato subito dopo la liberazione, ha provocato la più energica protesta di tutti gli ambienti antifascisti torinesi, del mondo politico e culturale.

Il 2 giugno il Presidente della Repubblica dovrebbe conferire, a Torino, alla vigilia dell'inaugurazione delle Giornate mediche-chirurgiche internazionali, che si svolgeranno nella nostra città dal 3 al 15 giugno, 13 medaglie d'oro ad altrettante personalità del mondo medico, le quali si sono particolarmente distinte per meriti nel campo della sanità pubblica. Tra questi tredici nominativi figura quello del prof. Pende, reso tristemente noto dalla sua adesione al movimento razzista. Il professor Pende fu uno dei firmatari del manifesto sulla razza in cui si teorizzavano praticamente le persecuzioni contro gli ebrei e tutti gli uomini non ariani.

Stamane, alle 11, una delegazione di parlamentari, consiglieri comunali, dirigenti politici ed esponenti della Resistenza, tra i quali erano S.E. Perotti Griva, on. Salotto, Vacchetta e Castagna, il prof. Mottura, docente universitario della facoltà di medicina, i segre-

matari provinciali del PCI e del PSI, Pecchioli e Dosio, l'ing. Tadros, vice-presidente nazionale dell'Associazione ex-deportati, il capo della comunità ebraica, dottor Ugo Levi, si è recato in municipio per protestare e chiedere che tale conferimento sia annullato. Il vice-sindaco on. Guido Secreto, aderendo alla protesta, si è subito messo in comunicazione con il prefetto per richiedere l'intervento del governo.

Si è appreso così che la decisione è stata presa dirottamente dal ministro della Sanità Giardina; infatti il prof. Achille Mario Dogliotti, presidente del Comitato organizzatore delle Giornate mediche internazionali ha tenuto a dissociare il co-

mitato stesso dall'iniziativa governativa, manifestando al prefetto la perplessità e l'indignazione che tale provvedimento ha suscitato nella classe medica torinese.

Al termine del colloquio con il vice-sindaco Secreto è stato stilato un telegramma inviato al presidente del Consiglio Fanfani. Ecco il testo: « Organizzazioni, partiti, parlamentari e consiglieri comunali antifascisti, docenti universitari e comunità israelitica elevano sdegnata protesta annuncio conferimento medaglia d'oro, sanità prof. Nicola Pende. Firmatario: Achille Mario Dogliotti, presidente del Comitato organizzatore delle Giornate mediche internazionali ha tenuto a dissociare il co-

« Sono ne come rappresentanze culturali e universitarie » - segue la firma di Secreto, Castagna, Cogliola, Salotto, Vacchetta, Foa, Valdo Fusi, Bobbio, Galante Garrone, Comunità israelitica, Circolo Resistenza, ADESSPI, PCI, PSI, PSDI, Radicali e quelle dei rappresentanti di tutte le associazioni partitiche.

Il circolo della Resistenza, a cui aderiscono tutte le correnti politiche che presero parte alla lotta di liberazione ha emanato ieri un comunicato, trasformato in ordine del giorno dai consiglieri comunali antifascisti e presentato al sindaco affinché sia inserito nell'ordine dei lavori del consiglio comunale di lunedì prossimo. Nel documento si afferma tra l'altro: « Il nome di Nicola Pende è legato a uno dei maggiori obbrobri che abbiamo macchiato il nostro paese: la persecuzione degli ebrei. Non si dirà che nel professor Pende si vuole onorare il clinico benemerito della scienza medica perché proprio in nome di questa scienza egli ha sanzionato il razzismo italiano e cioè ha disonorato la scienza stessa ».

Il documento aggiunge: « Un tecnico della razza non può vantare serietà culturale, né in alcun modo può essere onorato da chi abbia senso di civiltà. Non sarà Torino a tollerarlo. Torino che l'anno scorso insorse unanime, con alto esempio di solidarietà civile e morale, contro l'apparire invecchiato di simboli del razzismo ».

Il consiglio della Comunità israelitica di Torino riunito in seduta straordinaria ha rotolato ieri sera una mozione in cui si esprime l'indignazione per la decisione del governo.

Oggi pomeriggio, infine, al Consiglio provinciale, il presidente dell'amministrazione, il democristiano prof. Grosso, a nome dell'assemblea ha espresso la protesta e l'indignazione per questo provvedimento che offende non solo il mondo della cultura ma tutto il paese. « Nicola Pende - figura tra i firmatari dell'ignobile manifesto sulla razza e non si può oggi dichiarare che egli abbia servito la scienza, proprio perché non è servito la verità della scienza ».

Dal canto loro il prof. Pino Bolzi, preside della Facoltà di medicina, e il prof. Mottura titolare della cattedra di anatomia, hanno dichiarato che se non verrà ritirato il conferimento, non parteciperanno alla cerimonia inaugurale delle giornate mediche.

Di fronte a questa decisa e pronta rivolta morale di tutta la cittadinanza torinese rappresentata nelle varie organizzazioni politiche e culturali si impone da parte del governo l'immediata revoca del provvedimento con l'annullamento del conferimento della medaglia d'oro al razzista Pende.

Sembra circoscritta in Piemonte l'epidemia di polio

L'epidemia di poliomielite sviluppatasi in alcune località del Piemonte sembra circoscritta e soprattutto pare che il morbo sia di forma benigna. A Torino, in provincia di Torino, dopo i primi cinque casi, non sono stati segnalati altri casi. In provincia di Cuneo, uno pare sia affetto da polio bensì da meningite. Molte famiglie della zona hanno comunque deciso di evitare i propri figli al mare o in montagna, anticipando la vacanza estiva a Sesto e Asili sono chiusi fino al cinque giugno.

A Cuneo si registrano quattro casi di cui uno purtroppo mortale. Il piccolo morbo si affievolisce ma si chiama Federa Ghibaldi di 23 mesi e non era stato vaccinato. Gli altri tre di cui due vaccinati vanno migliorando. Il dott. Ferrero, ufficiale sanitario ha dichiarato la chiusura degli asili infantili fino a data da destinarsi. Una volta che i bambini saranno sotto controllo, si affermano che i casi sarebbero più numerosi.

A Sambuyetto di Valstrona, frazione di 300 abitanti, si sono avuti 5 casi. La scuola e l'asilo sono chiusi. Si è proceduto alla disinfezione delle sorgenti d'acqua.

Il ministero dei Trasporti avrebbe fatto in 1800 chilometri, il primo lotto di tronconi ferroviari, che si è avvertito in un'area di 200 chilometri per servizio automobilistico. Questo lotto, nel programma delle Ferrovie decennale, è stato diviso in tre parti, nel 1960, nel 1961 e nel 1962. Il problema, in ogni caso, è tuttora oggetto di studio e di commissione di ricerca.

La prima ondata della rete ferroviaria e il piano di ordinamento delle Ferrovie è stato in un caso con il progetto di aumento della rete (1300 km) per i servizi di linea. Questo progetto, approvato dal Consiglio superiore dei trasporti, prevede l'approvazione di 1.400 chilometri di linee, secondo i quali sono costati da 5 a 10 miliardi di lire. Si prevedeva una non si fermerà però al primo lotto; con il tempo il ministro dei Trasporti è deciso a tagliarli tutti.

Subito soppressi 1800 chilometri di linee FF.SS.

Il ministero dei Trasporti avrebbe fatto in 1800 chilometri, il primo lotto di tronconi ferroviari, che si è avvertito in un'area di 200 chilometri per servizio automobilistico. Questo lotto, nel programma delle Ferrovie decennale, è stato diviso in tre parti, nel 1960, nel 1961 e nel 1962. Il problema, in ogni caso, è tuttora oggetto di studio e di commissione di ricerca.

La prima ondata della rete ferroviaria e il piano di ordinamento delle Ferrovie è stato in un caso con il progetto di aumento della rete (1300 km) per i servizi di linea. Questo progetto, approvato dal Consiglio superiore dei trasporti, prevede l'approvazione di 1.400 chilometri di linee, secondo i quali sono costati da 5 a 10 miliardi di lire. Si prevedeva una non si fermerà però al primo lotto; con il tempo il ministro dei Trasporti è deciso a tagliarli tutti.

Un nuovo scoglio per le «convergenze»

Vivaci reazioni alla legge antiregionalista di Scelba

L'organo del PRI e il Movimento per l'Ente Regione denunciano il carattere anticostituzionale delle progettate riforme della legge comunale e provinciale

L'ordinamento regionale potrebbe diventare a breve scadenza una degli scogli contro i quali sono destinate ad urtarsi le «convergenze». Si assiste infatti ad una ripresa dell'offensiva contro l'attuazione dell'Ente Regione non solo da parte dei liberali e della destra d.c. ma da parte dello stesso governo, a nome del quale Scelba si accinge a presentare la nuova legge sull'ordinamento provinciale e comunale che minerebbe alle basi l'Istituto regionale.

Le notizie relative al progetto di Scelba non hanno suscitato solo reazioni di stampa, ma hanno messo in allarme il movimento per l'attuazione dell'Ente Regione. Il comitato regionale piacentino di quest' movimento unitario, cui aderiscono il Partito dei contadini, il Partito comunista, il Partito radicale, il PSI, il Movimento di Comunità, il MARI e i socialisti indipendenti, ha pubblicato ieri un comunicato in cui si afferma tra l'altro: « Il progetto di legge palesemente intende una ulteriore involuzione nel momento in cui prospetta una riforma della legge comunale e provinciale, limitando qualsiasi riferimento al ruolo che l'Ente Regione deve avere nell'ordinamento amministrativo dello Stato, in virtù del disposto della legge fondamentale della Repubblica. Di contro il progetto citato ribadisce poteri e funzioni della giunta provin-

ziale amministrativa cui la Regione una volta funzionante dovrebbe togliere la ragione principale di vita ». Il documento ricorda inoltre il silenzio caduto sui lavori della commissione parlamentare per le Regioni, il fatto che i piani pluriennali per l'agricoltura, per la scuola e per i fiumi ignorano nel modo più assoluto il ruolo dirigente dell'Ente Regione e deriva da queste considerazioni, insieme con quelle relative alla legge Scelba, la conclusione che il governo intende « allargare definitivamente l'attuazione dei dettami costituzionali ». Il Comitato ha perciò deciso di promuovere una giornata di protesta in ogni capoluogo di provincia contro il sabotaggio all'Ente Regione.

Oggi a Firenze si riunisce il Consiglio provinciale di Montecatini per l'Ente Regione, ed è logico pensare che del progetto di legge Scelba si parlerà molto anche in questa sede.

DECISE REAZIONI. Le notizie relative al progetto di Scelba non hanno suscitato solo reazioni di stampa, ma hanno messo in allarme il movimento per l'attuazione dell'Ente Regione. Il comitato regionale piacentino di quest' movimento unitario, cui aderiscono il Partito dei contadini, il Partito comunista, il Partito radicale, il PSI, il Movimento di Comunità, il MARI e i socialisti indipendenti, ha pubblicato ieri un comunicato in cui si afferma tra l'altro: « Il progetto di legge palesemente intende una ulteriore involuzione nel momento in cui prospetta una riforma della legge comunale e provinciale, limitando qualsiasi riferimento al ruolo che l'Ente Regione deve avere nell'ordinamento amministrativo dello Stato, in virtù del disposto della legge fondamentale della Repubblica. Di contro il progetto citato ribadisce poteri e funzioni della giunta provin-

ziale amministrativa cui la Regione una volta funzionante dovrebbe togliere la ragione principale di vita ». Il documento ricorda inoltre il silenzio caduto sui lavori della commissione parlamentare per le Regioni, il fatto che i piani pluriennali per l'agricoltura, per la scuola e per i fiumi ignorano nel modo più assoluto il ruolo dirigente dell'Ente Regione e deriva da queste considerazioni, insieme con quelle relative alla legge Scelba, la conclusione che il governo intende « allargare definitivamente l'attuazione dei dettami costituzionali ». Il Comitato ha perciò deciso di promuovere una giornata di protesta in ogni capoluogo di provincia contro il sabotaggio all'Ente Regione.

Oggi a Firenze si riunisce il Consiglio provinciale di Montecatini per l'Ente Regione, ed è logico pensare che del progetto di legge Scelba si parlerà molto anche in questa sede.

DECISE REAZIONI. Le notizie relative al progetto di Scelba non hanno suscitato solo reazioni di stampa, ma hanno messo in allarme il movimento per l'attuazione dell'Ente Regione. Il comitato regionale piacentino di quest' movimento unitario, cui aderiscono il Partito dei contadini, il Partito comunista, il Partito radicale, il PSI, il Movimento di Comunità, il MARI e i socialisti indipendenti, ha pubblicato ieri un comunicato in cui si afferma tra l'altro: « Il progetto di legge palesemente intende una ulteriore involuzione nel momento in cui prospetta una riforma della legge comunale e provinciale, limitando qualsiasi riferimento al ruolo che l'Ente Regione deve avere nell'ordinamento amministrativo dello Stato, in virtù del disposto della legge fondamentale della Repubblica. Di contro il progetto citato ribadisce poteri e funzioni della giunta provin-

ziale amministrativa cui la Regione una volta funzionante dovrebbe togliere la ragione principale di vita ». Il documento ricorda inoltre il silenzio caduto sui lavori della commissione parlamentare per le Regioni, il fatto che i piani pluriennali per l'agricoltura, per la scuola e per i fiumi ignorano nel modo più assoluto il ruolo dirigente dell'Ente Regione e deriva da queste considerazioni, insieme con quelle relative alla legge Scelba, la conclusione che il governo intende « allargare definitivamente l'attuazione dei dettami costituzionali ». Il Comitato ha perciò deciso di promuovere una giornata di protesta in ogni capoluogo di provincia contro il sabotaggio all'Ente Regione.

Oggi a Firenze si riunisce il Consiglio provinciale di Montecatini per l'Ente Regione, ed è logico pensare che del progetto di legge Scelba si parlerà molto anche in questa sede.

DECISE REAZIONI. Le notizie relative al progetto di Scelba non hanno suscitato solo reazioni di stampa, ma hanno messo in allarme il movimento per l'attuazione dell'Ente Regione. Il comitato regionale piacentino di quest' movimento unitario, cui aderiscono il Partito dei contadini, il Partito comunista, il Partito radicale, il PSI, il Movimento di Comunità, il MARI e i socialisti indipendenti, ha pubblicato ieri un comunicato in cui si afferma tra l'altro: « Il progetto di legge palesemente intende una ulteriore involuzione nel momento in cui prospetta una riforma della legge comunale e provinciale, limitando qualsiasi riferimento al ruolo che l'Ente Regione deve avere nell'ordinamento amministrativo dello Stato, in virtù del disposto della legge fondamentale della Repubblica. Di contro il progetto citato ribadisce poteri e funzioni della giunta provin-

ziale amministrativa cui la Regione una volta funzionante dovrebbe togliere la ragione principale di vita ». Il documento ricorda inoltre il silenzio caduto sui lavori della commissione parlamentare per le Regioni, il fatto che i piani pluriennali per l'agricoltura, per la scuola e per i fiumi ignorano nel modo più assoluto il ruolo dirigente dell'Ente Regione e deriva da queste considerazioni, insieme con quelle relative alla legge Scelba, la conclusione che il governo intende « allargare definitivamente l'attuazione dei dettami costituzionali ». Il Comitato ha perciò deciso di promuovere una giornata di protesta in ogni capoluogo di provincia contro il sabotaggio all'Ente Regione.

Oggi a Firenze si riunisce il Consiglio provinciale di Montecatini per l'Ente Regione, ed è logico pensare che del progetto di legge Scelba si parlerà molto anche in questa sede.

DECISE REAZIONI. Le notizie relative al progetto di Scelba non hanno suscitato solo reazioni di stampa, ma hanno messo in allarme il movimento per l'attuazione dell'Ente Regione. Il comitato regionale piacentino di quest' movimento unitario, cui aderiscono il Partito dei contadini, il Partito comunista, il Partito radicale, il PSI, il Movimento di Comunità, il MARI e i socialisti indipendenti, ha pubblicato ieri un comunicato in cui si afferma tra l'altro: « Il progetto di legge palesemente intende una ulteriore involuzione nel momento in cui prospetta una riforma della legge comunale e provinciale, limitando qualsiasi riferimento al ruolo che l'Ente Regione deve avere nell'ordinamento amministrativo dello Stato, in virtù del disposto della legge fondamentale della Repubblica. Di contro il progetto citato ribadisce poteri e funzioni della giunta provin-

ziale amministrativa cui la Regione una volta funzionante dovrebbe togliere la ragione principale di vita ». Il documento ricorda inoltre il silenzio caduto sui lavori della commissione parlamentare per le Regioni, il fatto che i piani pluriennali per l'agricoltura, per la scuola e per i fiumi ignorano nel modo più assoluto il ruolo dirigente dell'Ente Regione e deriva da queste considerazioni, insieme con quelle relative alla legge Scelba, la conclusione che il governo intende « allargare definitivamente l'attuazione dei dettami costituzionali ». Il Comitato ha perciò deciso di promuovere una giornata di protesta in ogni capoluogo di provincia contro il sabotaggio all'Ente Regione.

Oggi a Firenze si riunisce il Consiglio provinciale di Montecatini per l'Ente Regione, ed è logico pensare che del progetto di legge Scelba si parlerà molto anche in questa sede.

DECISE REAZIONI. Le notizie relative al progetto di Scelba non hanno suscitato solo reazioni di stampa, ma hanno messo in allarme il movimento per l'attuazione dell'Ente Regione. Il comitato regionale piacentino di quest' movimento unitario, cui aderiscono il Partito dei contadini, il Partito comunista, il Partito radicale, il PSI, il Movimento di Comunità, il MARI e i socialisti indipendenti, ha pubblicato ieri un comunicato in cui si afferma tra l'altro: « Il progetto di legge palesemente intende una ulteriore involuzione nel momento in cui prospetta una riforma della legge comunale e provinciale, limitando qualsiasi riferimento al ruolo che l'Ente Regione deve avere nell'ordinamento amministrativo dello Stato, in virtù del disposto della legge fondamentale della Repubblica. Di contro il progetto citato ribadisce poteri e funzioni della giunta provin-

ziale amministrativa cui la Regione una volta funzionante dovrebbe togliere la ragione principale di vita ». Il documento ricorda inoltre il silenzio caduto sui lavori della commissione parlamentare per le Regioni, il fatto che i piani pluriennali per l'agricoltura, per la scuola e per i fiumi ignorano nel modo più assoluto il ruolo dirigente dell'Ente Regione e deriva da queste considerazioni, insieme con quelle relative alla legge Scelba, la conclusione che il governo intende « allargare definitivamente l'attuazione dei dettami costituzionali ». Il Comitato ha perciò deciso di promuovere una giornata di protesta in ogni capoluogo di provincia contro il sabotaggio all'Ente Regione.

Oggi a Firenze si riunisce il Consiglio provinciale di Montecatini per l'Ente Regione, ed è logico pensare che del progetto di legge Scelba si parlerà molto anche in questa sede.

DECISE REAZIONI. Le notizie relative al progetto di Scelba non hanno suscitato solo reazioni di stampa, ma hanno messo in allarme il movimento per l'attuazione dell'Ente Regione. Il comitato regionale piacentino di quest' movimento unitario, cui aderiscono il Partito dei contadini, il Partito comunista, il Partito radicale, il PSI, il Movimento di Comunità, il MARI e i socialisti indipendenti, ha pubblicato ieri un comunicato in cui si afferma tra l'altro: « Il progetto di legge palesemente intende una ulteriore involuzione nel momento in cui prospetta una riforma della legge comunale e provinciale, limitando qualsiasi riferimento al ruolo che l'Ente Regione deve avere nell'ordinamento amministrativo dello Stato, in virtù del disposto della legge fondamentale della Repubblica. Di contro il progetto citato ribadisce poteri e funzioni della giunta provin-

ziale amministrativa cui la Regione una volta funzionante dovrebbe togliere la ragione principale di vita ». Il documento ricorda inoltre il silenzio caduto sui lavori della commissione parlamentare per le Regioni, il fatto che i piani pluriennali per l'agricoltura, per la scuola e per i fiumi ignorano nel modo più assoluto il ruolo dirigente dell'Ente Regione e deriva da queste considerazioni, insieme con quelle relative alla legge Scelba, la conclusione che il governo intende « allargare definitivamente l'attuazione dei dettami costituzionali ». Il Comitato ha perciò deciso di promuovere una giornata di protesta in ogni capoluogo di provincia contro il sabotaggio all'Ente Regione.

Oggi a Firenze si riunisce il Consiglio provinciale di Montecatini per l'Ente Regione, ed è logico pensare che del progetto di legge Scelba si parlerà molto anche in questa sede.

DECISE REAZIONI. Le notizie relative al progetto di Scelba non hanno suscitato solo reazioni di stampa, ma hanno messo in allarme il movimento per l'attuazione dell'Ente Regione. Il comitato regionale piacentino di quest' movimento unitario, cui aderiscono il Partito dei contadini, il Partito comunista, il Partito radicale, il PSI, il Movimento di Comunità, il MARI e i socialisti indipendenti, ha pubblicato ieri un comunicato in cui si afferma tra l'altro: « Il progetto di legge palesemente intende una ulteriore involuzione nel momento in cui prospetta una riforma della legge comunale e provinciale, limitando qualsiasi riferimento al ruolo che l'Ente Regione deve avere nell'ordinamento amministrativo dello Stato, in virtù del disposto della legge fondamentale della Repubblica. Di contro il progetto citato ribadisce poteri e funzioni della giunta provin-

ziale amministrativa cui la Regione una volta funzionante dovrebbe togliere la ragione principale di vita ». Il documento ricorda inoltre il silenzio caduto sui lavori della commissione parlamentare per le Regioni, il fatto che i piani pluriennali per l'agricoltura, per la scuola e per i fiumi ignorano nel modo più assoluto il ruolo dirigente dell'Ente Regione e deriva da queste considerazioni, insieme con quelle relative alla legge Scelba, la conclusione che il governo intende « allargare definitivamente l'attuazione dei dettami costituzionali ». Il Comitato ha perciò deciso di promuovere una giornata di protesta in ogni capoluogo di provincia contro il sabotaggio all'Ente Regione.

Oggi a Firenze si riunisce il Consiglio provinciale di Montecatini per l'Ente Regione, ed è logico pensare che del progetto di legge Scelba si parlerà molto anche in questa sede.

DECISE REAZIONI. Le notizie relative al progetto di Scelba non hanno suscitato solo reazioni di stampa, ma hanno messo in allarme il movimento per l'attuazione dell'Ente Regione. Il comitato regionale piacentino di quest' movimento unitario, cui aderiscono il Partito dei contadini, il Partito comunista, il Partito radicale, il PSI, il Movimento di Comunità, il MARI e i socialisti indipendenti, ha pubblicato ieri un comunicato in cui si afferma tra l'altro: « Il progetto di legge palesemente intende una ulteriore involuzione nel momento in cui prospetta una riforma della legge comunale e provinciale, limitando qualsiasi riferimento al ruolo che l'Ente Regione deve avere nell'ordinamento amministrativo dello Stato, in virtù del disposto della legge fondamentale della Repubblica. Di contro il progetto citato ribadisce poteri e funzioni della giunta provin-

ziale amministrativa cui la Regione una volta funzionante dovrebbe togliere la ragione principale di vita ». Il documento ricorda inoltre il silenzio caduto sui lavori della commissione parlamentare per le Regioni, il fatto che i piani pluriennali per l'agricoltura, per la scuola e per i fiumi ignorano nel modo più assoluto il ruolo dirigente dell'Ente Regione e deriva da queste considerazioni, insieme con quelle relative alla legge Scelba, la conclusione che il governo intende « allargare definitivamente l'attuazione dei dettami costituzionali ». Il Comitato ha perciò deciso di promuovere una giornata di protesta in ogni capoluogo di provincia contro il sabotaggio all'Ente Regione.

Oggi a Firenze si riunisce il Consiglio provinciale di Montecatini per l'Ente Regione, ed è logico pensare che del progetto di legge Scelba si parlerà molto anche in questa sede.

DECISE REAZIONI. Le notizie relative al progetto di Scelba non hanno suscitato solo reazioni di stampa, ma hanno messo in allarme il movimento per l'attuazione dell'Ente Regione. Il comitato regionale piacentino di quest' movimento unitario, cui aderiscono il Partito dei contadini, il Partito comunista, il Partito radicale, il PSI, il Movimento di Comunità, il MARI e i socialisti indipendenti, ha pubblicato ieri un comunicato in cui si afferma tra l'altro: « Il progetto di legge palesemente intende una ulteriore involuzione nel momento in cui prospetta una riforma della legge comunale e provinciale, limitando qualsiasi riferimento al ruolo che l'Ente Regione deve avere nell'ordinamento amministrativo dello Stato, in virtù del disposto della legge fondamentale della Repubblica. Di contro il progetto citato ribadisce poteri e funzioni della giunta provin-

ziale amministrativa cui la Regione una volta funzionante dovrebbe togliere la ragione principale di vita ». Il documento ricorda inoltre il silenzio caduto sui lavori della commissione parlamentare per le Regioni, il fatto che i piani pluriennali per l'agricoltura, per la scuola e per i fiumi ignorano nel modo più assoluto il ruolo dirigente dell'Ente Regione e deriva da queste considerazioni, insieme con quelle relative alla legge Scelba, la conclusione che il governo intende « allargare definitivamente l'attuazione dei dettami costituzionali ». Il Comitato ha perciò deciso di promuovere una giornata di protesta in ogni capoluogo di provincia contro il sabotaggio all'Ente Regione.

Oggi a Firenze si riunisce il Consiglio provinciale di Montecatini per l'Ente Regione, ed è logico pensare che del progetto di legge Scelba si parlerà molto anche in questa sede.

DECISE REAZIONI. Le notizie relative al progetto di Scelba non hanno suscitato solo reazioni di stampa, ma hanno messo in allarme il movimento per l'attuazione dell'Ente Regione. Il comitato regionale piacentino di quest' movimento unitario, cui aderiscono il Partito dei contadini, il Partito comunista, il Partito radicale, il PSI, il Movimento di Comunità, il MARI e i socialisti indipendenti, ha pubblicato ieri un comunicato in cui si afferma tra l'altro: « Il progetto di legge palesemente intende una ulteriore involuzione nel momento in cui prospetta una riforma della legge comunale e provinciale, limitando qualsiasi riferimento al ruolo che l'Ente Regione deve avere nell'ordinamento amministrativo dello Stato, in virtù del disposto della legge fondamentale della Repubblica. Di contro il progetto citato ribadisce poteri e funzioni della giunta provin-

ziale amministrativa cui la Regione una volta funzionante dovrebbe togliere la ragione principale di vita ». Il documento ricorda inoltre il silenzio caduto sui lavori della commissione parlamentare per le Regioni, il fatto che i piani pluriennali per l'agricoltura, per la scuola e per i fiumi ignorano nel modo più assoluto il ruolo dirigente dell'Ente Regione e deriva da queste considerazioni, insieme con quelle relative alla legge Scelba, la conclusione che il governo intende « allargare definitivamente l'attuazione dei dettami costituzionali ». Il Comitato ha perciò deciso di promuovere una giornata di protesta in ogni capoluogo di provincia contro il sabotaggio all'Ente Regione.

Oggi a Firenze si riunisce il Consiglio provinciale di Montecatini per l'Ente Regione, ed è logico pensare che del progetto di legge Scelba si parlerà molto anche in questa sede.

DECISE REAZIONI. Le notizie relative al progetto di Scelba non hanno suscitato solo reazioni di stampa, ma hanno messo in allarme il movimento per l'attuazione dell'Ente Regione. Il comitato regionale piacentino di quest' movimento unitario, cui aderiscono il Partito dei contadini, il Partito comunista, il Partito radicale, il PSI, il Movimento di Comunità, il MARI e i socialisti indipendenti, ha pubblicato ieri un comunicato in cui si afferma tra l'altro: « Il progetto di legge palesemente intende una ulteriore involuzione nel momento in cui prospetta una riforma della legge comunale e provinciale, limitando qualsiasi riferimento al ruolo che l'Ente Regione deve avere nell'ordinamento amministrativo dello Stato, in virtù del disposto della legge fondamentale della Repubblica. Di contro il progetto citato ribadisce poteri e funzioni della giunta provin-

ziale amministrativa cui la Regione una volta funzionante dovrebbe togliere la ragione principale di vita ». Il documento ricorda inoltre il silenzio caduto sui lavori della commissione parlamentare per le Regioni, il fatto che i piani pluriennali per l'agricoltura, per la scuola e per i fiumi ignorano nel modo più assoluto il ruolo dirigente dell'Ente Regione e deriva da queste considerazioni, insieme con quelle relative alla legge Scelba, la conclusione che il governo intende « allargare definitivamente l'attuazione dei dettami costituzionali ». Il Comitato ha perciò deciso di promuovere una giornata di protesta in ogni capoluogo di provincia contro il sabotaggio all'Ente Regione.

Oggi a Firenze si riunisce il Consiglio provinciale di Montecatini per l'Ente Regione, ed è logico pensare che del progetto di legge Scelba si parlerà molto anche in questa sede.

DECISE REAZIONI. Le notizie relative al progetto di Scelba non hanno suscitato solo reazioni di stampa, ma hanno messo in allarme il movimento per l'attuazione dell'Ente Regione. Il comitato regionale piacentino di quest' movimento unitario, cui aderiscono il Partito dei contadini, il Partito comunista, il Partito radicale, il PSI, il Movimento di Comunità, il MARI e i socialisti indipendenti, ha pubblicato ieri un comunicato in cui si afferma tra l'altro: « Il progetto di legge palesemente intende una ulteriore involuzione nel momento in cui prospetta una riforma della legge comunale e provinciale, limitando qualsiasi riferimento al ruolo che l'Ente Regione deve avere nell'ordinamento amministrativo dello Stato, in virtù del disposto della legge fondamentale della Repubblica. Di contro il progetto citato ribadisce poteri e funzioni della giunta provin-

ziale amministrativa cui la Regione una volta funzionante dovrebbe togliere la ragione principale di vita ». Il documento ricorda inoltre il silenzio caduto sui lavori della commissione parlamentare per le Regioni, il fatto che i piani pluriennali per l'agricoltura, per la scuola e per i fiumi ignorano nel modo più assoluto il ruolo dirigente dell'Ente Regione e deriva da queste considerazioni, insieme con quelle relative alla legge Scelba, la conclusione che il governo intende « allargare definitivamente l'attuazione dei dettami costituzionali ». Il Comitato ha perciò deciso di promuovere una giornata di protesta in ogni capoluogo di provincia contro il sabotaggio all'Ente Regione.

Oggi a Firenze si riunisce il Consiglio provinciale di Montecatini per l'Ente Regione, ed è logico pensare che del progetto di legge Scelba si parlerà molto anche in questa sede.

DECISE REAZIONI. Le notizie relative al progetto di Scelba non hanno suscitato solo reazioni di stampa, ma hanno messo in allarme il movimento per l'attuazione dell'Ente Regione. Il comitato regionale piacentino di quest' movimento unitario, cui aderiscono il Partito dei contadini, il Partito comunista, il Partito radicale, il PSI, il Movimento di Comunità, il MARI e i socialisti indipendenti, ha pubblicato ieri un comunicato in cui si afferma tra l'altro: « Il progetto di legge palesemente intende una ulteriore involuzione nel momento in cui prospetta una riforma della legge comunale e provinciale, limitando qualsiasi riferimento al ruolo che l'Ente Regione deve avere nell'ordinamento amministrativo dello Stato, in virtù del disposto della legge fondamentale della Repubblica. Di contro il progetto citato ribadisce poteri e funzioni della giunta provin-

ziale amministrativa cui la Regione una volta funzionante dovrebbe togliere la ragione principale di vita ». Il documento ricorda inoltre il silenzio caduto sui lavori della commissione parlamentare per le Regioni, il fatto che i piani pluriennali per l'agricoltura, per la scuola e per i fiumi ignorano nel modo più assoluto il ruolo dirigente dell'Ente Regione e deriva da queste considerazioni, insieme con quelle relative alla legge Scelba, la conclusione che il governo intende « allargare definitivamente l'attuazione dei dettami costituzionali ». Il Comitato ha perciò deciso di promuovere una giornata di protesta in ogni capoluogo di provincia contro il sabotaggio all'Ente Regione.

Oggi a Firenze si riunisce il Consiglio provinciale di Montecatini per l'Ente Regione, ed è logico pensare che del progetto di legge Scelba si parlerà molto anche in questa sede.

DECISE REAZIONI. Le notizie relative al progetto di Scelba non hanno suscitato solo reazioni di stampa, ma hanno messo in allarme il movimento per l'attuazione dell'Ente Regione. Il comitato regionale piacentino di quest' movimento unitario, cui aderiscono il Partito dei contadini, il Partito comunista, il Partito radicale, il PSI, il Movimento di Comunità, il MARI e i socialisti indipendenti, ha pubblicato ieri un comunicato in cui si afferma tra l'altro: « Il progetto di legge palesemente intende una ulteriore involuzione nel momento in cui prospetta una riforma della legge comunale e provinciale, limitando qualsiasi riferimento al ruolo che l'Ente Regione deve avere nell'ordinamento amministrativo dello Stato, in virtù del disposto della legge fondamentale della Repubblica. Di contro il progetto citato ribadisce poteri e funzioni della giunta provin-

ziale amministrativa cui la Regione una volta funzionante dovrebbe togliere la ragione principale di vita ». Il documento ricorda inoltre il silenzio caduto sui lavori della commissione parlamentare per le Regioni, il fatto che i piani pluriennali per l'agricoltura, per la scuola e per i fiumi ignorano nel modo più assoluto il ruolo dirigente dell'Ente Regione e deriva da queste considerazioni, insieme con quelle relative alla legge Scelba, la conclusione che il governo intende « allargare definitivamente l'attuazione dei dettami costituzionali ». Il Comitato ha perciò deciso di promuovere una giornata di protesta in ogni capoluogo di provincia contro il sabotaggio all'Ente Regione.

Oggi a Firenze si riunisce il Consiglio provinciale di Montecatini per l'Ente Regione, ed è logico pensare che del progetto di legge Scelba si parlerà molto anche in questa sede.

DECISE REAZIONI. Le notizie relative al progetto di Scelba non hanno suscitato solo reazioni di stampa, ma hanno messo in allarme il movimento per l'attuazione dell'Ente Regione. Il comitato regionale piacentino di quest' movimento unitario, cui aderiscono il Partito dei contadini, il Partito comunista, il Partito radicale, il PSI, il Movimento di Comunità, il MARI e i socialisti indipendenti, ha pubblicato ieri un comunicato in cui si afferma tra l'altro: « Il progetto di legge palesemente intende una ulteriore involuzione nel momento in cui prospetta una riforma della legge comunale e provinciale, limitando qualsiasi riferimento al ruolo che l'Ente Regione deve avere nell'ordinamento amministrativo dello Stato, in virtù del disposto della legge fondamentale della Repubblica. Di contro il progetto citato ribadisce poteri e funzioni della giunta provin-

ziale amministrativa cui la Regione una volta funzionante dovrebbe togliere la ragione principale di vita ». Il documento ricorda inoltre il silenzio caduto sui lavori della commissione parlamentare per le Regioni, il fatto che i piani pluriennali per l'agricoltura, per la scuola e per i fiumi ignorano nel modo più assoluto il ruolo dirigente dell'Ente Regione e deriva da queste considerazioni, insieme con quelle relative alla legge Scelba, la conclusione che il governo intende « allargare definitivamente l'attuazione dei dettami costituzionali ». Il Comitato ha perciò deciso di promuovere una giornata di protesta in ogni capoluogo di provincia contro il sabotaggio all'Ente Regione.

Oggi a Firenze si riunisce il Consiglio provinciale di Montecatini per l'Ente Regione, ed è logico pensare che del progetto di legge Scelba si parlerà molto anche in questa sede.

DECISE REAZIONI. Le notizie relative al progetto di Scelba non hanno suscitato solo reazioni di stampa, ma hanno messo in allarme il movimento per l'attuazione dell'Ente Regione. Il comitato regionale piacentino di quest' movimento unitario, cui aderiscono il Partito dei contadini, il Partito comunista, il Partito radicale, il PSI, il Movimento di Comunità, il MARI e i socialisti indipendenti, ha pubblicato ieri un comunicato in cui si afferma tra l'altro: « Il progetto di legge palesemente intende una ulteriore involuzione nel momento in cui prospetta una riforma della legge comunale e provinciale, limitando qualsiasi riferimento al ruolo che l'Ente Regione deve avere nell'ordinamento amministrativo dello Stato, in virtù del disposto della legge fondamentale della Repubblica. Di contro il progetto citato ribadisce poteri e funzioni della giunta provin-

ziale amministrativa cui la Regione una volta funzionante dovrebbe togliere la ragione principale di vita ». Il documento ricorda inoltre il silenzio caduto sui lavori della commissione parlamentare per le Regioni, il fatto che i piani pluriennali per l'agricoltura, per la scuola e per i fiumi ignorano nel modo più assoluto il ruolo dirigente dell'Ente Regione e deriva da queste considerazioni, insieme con quelle relative alla legge Scelba, la conclusione che il governo intende « allargare definitivamente l'attuazione dei dettami costituzionali ». Il Comitato ha perciò deciso di promuovere una giornata di protesta in ogni capoluogo di provincia contro il sabotaggio all'Ente Regione.

Oggi a Firenze si riunisce il Consiglio provinciale di Montecatini per l'Ente Regione, ed è logico pensare che del progetto di legge Scelba si parlerà molto anche in questa sede.

DECISE REAZIONI. Le notizie relative al progetto di Scelba non hanno suscitato solo reazioni di stampa, ma hanno messo in allarme il movimento per l'attuazione dell'Ente Regione